

# abruzzo. ECONOMIA

GENNAIO / FEBBRAIO 2008

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1 PER/AUT. N. 149/2007 - BIMESTRALE - ANNO II N. 1 (NUOVA EDIZIONE)

## VALENTINA BIANCHI

L'Abruzzo si apre al mondo

### OUTLET

Aprirà a Città Sant'Angelo  
l'outlet delle grandi griffe  
di Ubaldo De Vincentiis

### FONTECAL

Il gigante delle caldaie  
a condensazione

### TRADING FLOOR

Nasce a Pescara la prima  
trading room abruzzese  
e ospita i corsi Directa

Euro 2,00

Valentina Bianchi, assessore regionale alle attività produttive e all'innovazione nella Giunta Del Turco



# Valentina Bianchi, l'assessore regionale alle attività produttive che vuole portare l'Abruzzo nel mondo

L'impegno è cambiare le politiche d'internazionalizzazione della Regione: assistenza alla strutturazione e alla formazione perchè ci siano giovani preparati a supportare le imprese abruzzesi verso i mercati internazionali. E l'impegno prosegue verso l'innovazione e il marketing...

Quella che si svela ad Abruzzo Economia è una Valentina Bianchi a tutto campo, che non si ferma mai, che non molla su niente; anche il recente incidente al ginocchio è riuscito solo a farla scendere dai tacchi ma non a perdere un solo giorno di attività. Preferisce un tradizionale "Signora Assessore" piuttosto che "Assessora", nasce in una famiglia di imprenditori marsicani ed è cresciuta "in cantiere", ama la cioccolata e gli animali, vive con orgoglio la sua emotività ed è restia nel confidare sensazioni e segreti di un percorso personale, umano e intellettuale, che le ha consentito di superare dure prove nella vita. È alla vigilia delle elezioni regionali del 2005 che sceglie di «dedicare una parte della sua vita alla politica», quando Ottaviano Del Turco le chiede di entrare nella sua squadra e, in seguito, di diventare Assessore alle Attività Produttive, all'Innovazione e alle Pari Opportunità. Ora, a poco più di due anni dall'insediamento, è il momento di tracciare un primo bilancio.

**Sono passati due anni e mezzo, il faticoso giro di boa, dall'inizio della sua esperienza di Assessore. Se si guarda indietro, cosa vede?**

«Vedo un lavoro duro e impegnativo che sta coraggiosamente costruendo le condizioni per ridare un futuro migliore alla nostra Regione. L'economia italiana in generale ha registrato evidenti difficoltà, dovute prevalentemente a fattori internazionali. In Abruzzo tale situazione è stata accentuata anche dall'esodo delle grandi imprese multinazionali, dall'uso non sempre efficace delle risorse europee e nazionali destinate al

sostegno dello sviluppo e dell'innovazione e, in particolare, dalla disinvoltata gestione del bilancio che ha portato la Regione in una situazione economica disastrosa. In questo quadro la nostra Giunta regionale sta portando avanti importanti riforme per la riduzione ed il controllo della spesa sanitaria e dei costi della politica, e per il varo di nuove leggi di settore fondamentali al fine di creare un ambiente favorevole allo sviluppo».

**Per lei, in particolare, il riferimento è alle iniziative di riforma nei settori dell'artigianato e del commercio?**

«Sì, per quanto riguarda più strettamente le mie deleghe. Si tratta, in entrambi i casi, di una politica riformatrice che ha l'obiettivo di sostenere, rafforzare e rendere più competitivo il sistema imprenditoriale abruzzese. La nuova legge sull'artigianato, ad esempio, si muove verso una decisa semplificazione delle procedure e del rapporto fra Pmi e Pubblica Amministrazione, puntando nel contempo alla promozione dell'impresa artigiana, alla tutela dell'artigianato artistico e alla valorizzazione delle donne e dei giovani. Inoltre, riconoscendo il grande ruolo dei confidi e delle cooperative, ne incentiva la spinta innovatrice verso quelle forme che possano renderli sistemi capaci e competitivi anche alla luce di Basilea 2».

**E per il commercio?**

«Per quanto riguarda il settore del commercio, a nove anni dall'ultima legge emanata, si è rivelato necessario produrre una nuova regolamentazione capace di offrire certezza normativa a tutte

## Il Profilo

Eletta Consigliere regionale in Abruzzo alle elezioni dell'aprile 2005, Valentina Bianchi è stata nominata Assessore alle Attività Produttive della Regione Abruzzo. La sua azione politica si caratterizza per l'impegno a favore del trasferimento delle conoscenze, dell'innovazione tecnologica, del sostegno alle imprese e della valorizzazione del sistema economico. Nata ad Avezzano l'11 dicembre 1965, mamma e imprenditrice, dopo una formazione classica si specializza su management per le piccole imprese, cambiamento, comunicazione interna, relazioni interpersonali. Possiede qualifiche e competenze in ambito giuridico, manageriale e nel project financing. Ha assunto incarichi di rilievo in associazioni industriali e di categoria regionali. In Confindustria Abruzzo è stata presidente regionale dei Giovani Imprenditori e presidente del Comitato Nazionale Education Giovani Imprenditori. Ha inoltre ricoperto i ruoli di presidente regionale delle Piccole Imprese Edili Ance e di consigliere e componente di Giunta della Camera di Commercio dell'Aquila. Responsabile in aziende di famiglia e impegnata in associazioni ed enti. Di particolare interesse la sua collaborazione alla realizzazione di progetti nazionali ed internazionali per la diffusione della cultura d'impresa e del lavoro, per l'innovazione e la ricerca, per l'alternanza scuola lavoro e per la formazione professionale e manageriale.



**Valentina Bianchi** nella sede pescarese dell'assessorato alle attività produttive in via Passolanciano insieme ai principali collaboratori dello staff



Nel pieno dell'attività istituzionale. Nelle foto più in alto il presidente nazionale di Confindustria **Luca Cordero di Montezemolo** in visita in Abruzzo. **Emma Bonino**, ministro per il commercio internazionale. Qui sopra intervista Rai durante gli incontri di marketing territoriale

## Politiche per l'internazionalizzazione



In tale ambito l'Assessorato alle Attività Produttive ha attivato due importanti progetti, il primo denominato "Programmi di marketing territoriale" e l'altro "Internazionalizzazione del tessuto produttivo". Entrambi consentono l'avvio di una nuova politica di internazionalizzazione basata su una strategia comune tra gli assessorati regionali e il coinvolgimento delle università e dei centri di ricerca. L'obiettivo strategico delineato dai progetti è quello della realizzazione di una rete di strumenti capace di fornire alle imprese abruzzesi le giuste leve per estendere le loro attività economiche sui nuovi Paesi target. Gli studi hanno inoltre evidenziato i settori produttivi a maggior potenziale di internazionalizzazione: agroalimentare, automotive e chimico-farmaceutico. Le azioni operative per l'internazionalizzazione delle imprese sono realizzate in stretta sinergia con il Ministero del Commercio Estero e l'Ice. Con il Ministero è stata firmata, nel novembre 2006, una specifica intesa per l'attivazione dello Sportello Sprint. Con l'Ice, in particolare, va firmata una Convenzione per la realizzazione congiunta di attività promozionali previste dall'accordo di programma stipulato con il Ministero del Commercio Estero il 26 febbraio 1997. Le due attività sono costituite da importanti iniziative formative rivolte alla crescita di competenze degli imprenditori e in particolare alla formazione di esperti per l'internazionalizzazione, figure professionali carenti nel mercato del lavoro e delle professioni. Verrà inoltre firmata una nuova convenzione con il Ministero e con l'Ice per la formazione di imprenditori. L'attività dello sportello Sprint sarà a sua volta accompagnata dalla formazione degli operatori.

quelle situazioni che non erano state disciplinate in precedenza e di recepire le importanti riforme legislative intervenute dal 1998 ad oggi. Il testo proposto verte su alcuni punti fondamentali come l'incentivo alle imprese che innovano, l'attenzione agli aspetti della qualità di prodotto e di servizio, la tutela dei lavoratori e la difesa dei diritti dei consumatori. Nel lavoro di redazione del testo del disegno di legge, si è tenuto conto della particolare conformazione socio-geografica dell'Abruzzo con la presenza di numerosi centri minori rurali e montani. Situazione, questa, che rende indispensabile la presenza di esercizi di vicinato anche polifunzionali che assicurino il servizio commerciale, soprattutto ai consumatori più deboli. La nuova legge contempera le richieste delle rappresentanze di categoria in merito alla grande distribuzione, limitandone la presenza, e tenendo conto, allo stesso tempo, dell'esigenza di osservare il più possibile le riforme intervenute. In un intenso percorso di confronto con le parti sociali e le istituzioni, sono state fatte delle scelte importanti, convinti che questa legge possa interpretare al meglio le possibilità di innovazione e sviluppo di questo settore. Vorrei inoltre sottolineare che, insieme alle opportune proposte di riforma, è fondamentale perseguire progetti di lungo respiro che permettano al sistema produttivo abruzzese di organizzarsi

secondo una prospettiva comune di crescita. Il ruolo dell'Amministrazione non può esaurirsi nella produzione di norme e nell'erogazione di servizi. Il governo regionale deve ricondurre a sé politiche di indirizzo strategico, interpretando le specificità e le diversità del proprio territorio e impostando un modello integrato di sviluppo».

### Può fornire degli esempi concreti?

«L'internazionalizzazione è uno di quegli ambiti in cui maggiormente si avverte l'esigenza di una visione complessiva. Per le imprese, in questo contesto globalizzato, i processi di internazionalizzazione non sono più una scelta, ma una vitale necessità. Ecco perché la questione non può più essere affrontata solo nei termini di semplice sostegno economico ad eventi promozionali, oppure delegando attività istituzionali con una logica poco incisiva e dispersiva di risorse, ma deve essere conseguenza di un'azione combinata e integrata di sistema che l'Amministrazione centrale ha la responsabilità e il dovere di porre in essere. Un discorso analogo può essere fatto anche per le azioni riguardanti il marketing territoriale e l'innovazione tecnologica. In effetti, se guardiamo all'insieme, ci rendiamo conto che molte azioni sono tra loro strettamente connesse. Il progetto "Abruzzo Made in Italy" ([www.abruzzomadeinitaly.it](http://www.abruzzomadeinitaly.it)), che ha portato avanti le misure previste dal Docup Abruzzo 2000-2006,

si basa interamente su questa premessa. Tre aspetti originariamente distinti (marketing territoriale, internazionalizzazione del tessuto produttivo e innovazione tecnologica) sono stati armonizzati in un progetto integrato in grado di far risaltare le singole specificità. Ora che questi programmi stanno volgendo al termine, non solo conserviamo un rilevante bagaglio di esperienze e di iniziative svolte, ma siamo convinti di poter proseguire in queste azioni attraverso una politica d'insieme. La nascita dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, in fase di attivazione, rappresenta un esempio concreto in questa direzione».

**Lei parla spesso di innovazione, una delle questioni aperte nell'economia abruzzese. In un clima di austerità quali risposte state dando?**

«L'innovazione è un tema capitale, su cui si basa la competitività del tessuto economico abruzzese. È essenziale mettere in campo in modo nuovo tutti gli strumenti che consentano al sistema imprenditoriale di acquisire nuove conoscenze e realizzare progetti innovativi, definendo in modo preciso obiettivi e priorità. In pratica i fondi europei dedicati all'innovazione e alla ricerca per il 2007-2013 dovranno essere dedicati al sostegno dei progetti di vera innovazione e ricerca industriale e non potranno ripetersi le opportunità offerte con una impostazione ampia del Docup 2000-2006, che ha consentito la copertura di investimenti non in grado di influire in modo incisivo nell'innovazione del sistema produttivo. Intanto, nell'ambito della definizione del contesto comunitario e nazionale che ci consentirà di elaborare la cornice normativa più adeguata, abbiamo definito le linee guida per l'innovazione, predisposto il Pria (Programma Ricerca ed Innovazione Abruzzo) e definito il Por Fesr (Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), per sostenere la competitività regionale, la crescita delle competenze e lo sviluppo dell'alta tecnologia nei settori produttivi. Ci stiamo muovendo nell'ottica di rispondere alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, orientando a tal fine la disposizione delle risorse. Sono le leggi che devono conformarsi ai progetti ed alle effettive necessità, e non viceversa».

**Resta tuttavia la spada di Damocle delle risorse economiche. Oggi l'Abruzzo deve fare i conti con una situazione economica difficile: come pensate di conciliare la necessità di far quadrare il bilancio con il rilancio economico?**

«È necessario proseguire con determinazione nell'azione di risanamento del bilancio regionale attraverso le riforme in atto; occorre razionalizzare la spesa anche per ridurre la pressione fiscale. C'è bisogno di una assunzione di re-

sponsabilità da parte della politica e delle parti sociali. Sappiamo tutti che le riforme necessarie generano scelte difficili e sacrifici importanti, per questo cittadini e politici non dovrebbero guidare rivolte territoriali, ma piuttosto sentire il bisogno di offrire soluzioni globali. Ma se da una parte il bilancio regionale non consente ampie disponibilità, la contrattazione sui tavoli europei e nazionali ha prodotto un grande risultato che consente all'Abruzzo di disporre complessivamente nel prossimo settennio di uno stanziamento di circa 2,8 miliardi di euro tra fondi comunitari e fondi Fas. Queste risorse potranno finanziare gli investimenti per la formazione, l'innovazione e la ricerca, per le energie rinnovabili e i servizi essenziali e quelli tecnologici come la banda larga, per le infrastrutture logistiche, gli investimenti industriali, per l'internazionalizzazione, per lo sviluppo del sistema del credito e per la qualità della vita. L'impostazione adottata mira a ridefinire il posizionamento strategico del Sistema Abruzzo, agendo in settori chiave, e questo processo dovrà essere accompagnato dalla riforma del sistema di governo dell'industria con i consorzi e i distretti, con la creazione di strumenti di programmazione negoziata a carattere regionale che completino il quadro offerto dalle norme nazionali, e da un forte impegno di tutti gli attori nel saper mettere in campo le proprie competenze per spendere presto e bene queste risorse.»

**Le aziende tuttavia preferiscono investire in un territorio servito da infrastrutture all'avanguardia. L'Abruzzo ha conosciuto il boom economico proprio grazie alle infrastrutture, all'epoca decisamente innovative. E oggi?**

«Oggi l'Abruzzo sta disegnando il suo futuro ragionando in un contesto europeo e mondiale. Attraverso una diffusa articolazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie, la regione non solo ha rafforzato la sua posizione naturale di cerniera tra Nord e Sud Italia, ma ha anche consolidato i propri collegamenti con le aree metropolitane di Roma e Napoli. La rete portuale, inoltre, è destinata a diventare una grande opportunità per l'Abruzzo. Stiamo puntando decisamente ad una differenziazione funzionale ed operativa delle strutture esistenti, e riteniamo inoltre che il sistema portuale abruzzese possa assumere in prospettiva il ruolo di piattaforma strategica per gli scambi commerciali verso l'oriente, i balcani e il mediterraneo».

**C'è molta carne al fuoco. Ma cosa chiede alla politica per le imprese e alle imprese per la politica?**

«Il sistema politico dovrebbe essere maggiormente consapevole del fondamentale valore delle imprese per lo sviluppo del sistema paese





In alto e qui sopra **Valentina Bianchi** amministratore pubblico e mamma: durante i convegni di *Abruzzo Made in Italy* e con il piccolo **Giorgio** di 3 anni

e della società. Questo deve portare con sé la forte scelta di dedicare, in questo momento di difficoltà dell'economia regionale, la gran parte delle risorse economiche anche al sostegno delle attività produttive. Dobbiamo saper cogliere ora l'attrattiva e le opportunità offerte dal contesto normativo conquistato con la nuova Carta degli Aiuti di Stato e con le riforme Bersani. È inderogabile somministrare ora una bella cura di calcio al nostro sistema produttivo. La sfera imprenditoriale dovrebbe essere maggiormente consapevole della grande importanza di partecipare alla vita politica. Mi piacerebbe ci fossero livelli di interazione più forti tra mondo politico e imprenditoriale. Se da un lato gli imprenditori possono offrire alla politica un grande contributo di esperienze, di innovazione e di proposte, dall'altro lato sarebbe auspicabile che si sentissero maggiormente coinvolti. Crede nella politica è un fatto importante. Con le dovute differenze, ogni cittadino è per l'Amministrazione ciò che un socio azionista è per l'impresa; stimolo, controllo e partecipazione sono vitali».

#### Cosa pensa delle Quote Rosa?

«Non è edificante dover parlare di quote, ma lo accetto se è 50&50 e se questo può rappresentare il mezzo attraverso il quale eliminare un'evidente arretratezza culturale per un paese come l'Italia che dovrebbe essere, a pieno titolo, una democrazia occidentale compiuta. Va detto che, paradossalmente, il paese con maggiore presenza femminile in parlamento è il Rwanda con il 48,8% di donne elette e si aggiudica il podio grazie a regole rigidissime in fatto di quote rosa. Credo fortemente che la scarsa presenza delle donne in politica è una perdita per la crescita della società civile e della democrazia. Le ragio-

ni sono note e, d'altro canto, la mortificazione della "risorsa donna" non sembra essere senza relazione con un altro singolare fenomeno che caratterizza oggi la situazione italiana, e cioè le difficoltà a innovare le culture politiche, a mettere in campo grandi idee e visioni, a dare vita a progetti mobilitanti in grado di raccogliere le domande di democrazia, di giustizia e di trasformazione. Anche nel mondo dell'impresa c'è la sindrome del "soffitto di cristallo" e la difficoltà delle donne di emergere è tangibile. Per questo "faccio il tifo" per Emma Marcegaglia alla guida di Confindustria. La sua nomina potrà dare un significativo contributo al cambiamento».

#### Assessore, lei è madre di un bimbo di tre anni, ma in Italia nascono pochi bambini.

«Pochissimi. È vero. Mi arrabbio quando sento dire che dipende dalla voglia di carriera delle donne. È piuttosto per mancanza di servizi e per l'assenza di una politica che cerchi di conciliare i tempi di lavoro e i tempi della famiglia. Così abbiamo, rispetto alla media europea, meno bambini e meno donne che lavorano. Ci vogliono più misure a sostegno della famiglia, ma anche gli imprenditori possono fare la loro parte con la creazione di asili nido e politiche aziendali capaci di comprendere il valore di ogni nuova nascita. Anche le imprese dovranno diventare amiche dei bambini. Capire che sostenere una dipendente con un figlio piccolo è un investimento per il futuro».

#### Lei crede che sarà facile vincere tutte queste sfide?

«No. Non sarà facile, ma ci riusciremo».

(ha collaborato **Andrea Beato**)

## L'innovazione

L'Amministrazione Regionale sta compiendo un intenso sforzo di elaborazione programmatica in tema di politiche per l'innovazione. Dopo l'approvazione del Por Fesr 2007-2013 asse I "R&ST, Innovazione e competitività" – che costituisce la prima importante saldatura tra la programmazione regionale e gli indirizzi comunitari e nazionali stabiliti nel Qsn 2007-2013 – verrà a breve approvato il Pria, che rappresenterà il documento strategico quadro in tema di politiche per l'innovazione, e si procederà alla costituzione dell'Osservatorio Regionale per l'innovazione. In questa fase di elaborazione programmatica, la Regione sta valorizzando i risultati di alcuni progetti di ricerca e sperimentazione e concretizzando la concertazione con gli attori regionali per la definizione del quadro normativo. In primo luogo emerge la fotografia di un Sistema Regionale dell'Innovazione con alcune specializzazioni produttive orientate all'alta tecnologia. Da qui l'individuazione di quattro cluster tecnologici, ovvero settori nei quali si rileva una significativa concentrazione di imprese high-tech e di Enti di ricerca. Tali cluster sono ICT-elettronico, automotive, agroalimentare e farmaceutico; è chiaro come la performance competitiva del sistema regionale ed il miglioramento del posizionamento competitivo sui mercati internazionali sia strettamente legato al rafforzamento di queste filiere produttive. La presenza di questi cluster valorizza e conferisce senso a tre degli indirizzi forti che la Regione ha individuato: la focalizzazione delle risorse verso progetti ad elevato contenuto tecnologico; il sostegno a progetti presentati da imprese ed Enti di ricerca, in modo da favorire la saldatura tra i due sistemi; la promozione di progetti di filiera, che superino la logica del finanziamento verticale concesso alla singola impresa senza che esso produca ricadute su un'intera filiera. La Regione si è impegnata anche nell'individuazione di alcune tecnologie ed ambiti di innovazione specifici verso cui orientare le scelte di programmazione.

